

# Consorzi di bonifica in prima fila contro il dissesto

Iniziative mirate per la messa in sicurezza del territorio. **Una carrellata degli interventi in corso, a partire dalla Bassa modenese colpita dall'alluvione 2014**

**ANDREA  
GAVAZZOLI**  
Urber  
Emilia-Romagna

I Consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna, tra le azioni messe in campo contro il dissesto idrogeologico, annoverano anche interventi innovativi, con caratteristiche differenti a seconda dell'assetto geomorfologico dei diversi comprensori. Progetti mirati che testimoniano una capacità tecnica esclusiva nell'attività di monitoraggio, elaborazione dati, conoscenza capillare delle criticità del territorio, oltre che una visione di prospettiva nella stesura di piani di intervento, coordinati anche con altri enti territoriali.

Il **Consorzio di bonifica di Piacenza**, per esempio, nel suo comprensorio montano ha una competenza strategica di gestione di oltre 50 acquedotti rurali. Acquedotti che captano 150 sorgenti certificate (dotate di 270 serbatoi di accumulo e 300 km di tubazioni di adduzione e distribuzione a servizio delle diverse zone rurali). Questi acquedotti hanno vari tra cui quello di ridurre drasticamente il fenomeno dell'erosione e allo stesso tempo fornire un servizio di approvvigionamento idrico ad aziende agricole e allevamenti. Una condizione indispensabile per il mantenimento di insediamenti urbani e attività produttive in una realtà altrimenti vocata all'abbandono.

"**Sos bonifica**" è un servizio di pronto intervento antidissesto del **Consorzio della bonifica Parmense** che mette a disposizione due escavatori per intervenire, di concerto e su richiesta delle locali amministrazioni, in comprensori in cui si manifestano avvisaglie di fenomeni di dissesto idrogeologico. In questo modo si evitano gli effetti degli accumuli e delle infiltrazioni delle acque meteoriche superficiali, che provocano numerosi cedimenti e collassi nei diversi versanti.



Febbraio 2015,  
lavori in corso  
al canale Fosso  
Ghiaia (FC)

Consorzio Bonifica Renana

## *Il progetto Life Rinasce nel Reggiano...*

Il **Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale**, che opera per lo più nel Reggiano, ha attivato una collaborazione con la Regione Emilia Romagna per ridurre il rischio di inondazioni partendo dalle migliorie apportate progressivamente alle strutture dei corpi idrici. Ne è un esempio il progetto "Life Rinasce" che, grazie a una modalità di gestione non invasiva della vegetazione acquatica e riparia dei canali, incrementa le potenzialità di tenuta arginale, abbassando il rischio alluvionale e di dissesto. Duemilacinquecento chilometri di canali da governare, 52 impianti idrovori e 50 cantieri già aperti o che apriranno a breve (molti dei quali anche in montagna) per consolidare tutto il Modenese da rischi di dissesto e alluvione. È la fotografia aggiornata dell'attività del **Consorzio di bonifica di Burana**, protagonista della vastissima opera di messa in sicurezza idraulica della Bassa dopo l'esondazione del Secchia nel gennaio 2014. Il Consorzio ha progettato anche un nuovo impianto idrovoro per la zona

di Bondeno e una cassa di espansione in località Passo dei Rossi. Una particolare attenzione viene spesa per la tipologia dei materiali utilizzati. Le difese spondali, gli interventi preventivi sulla viabilità minore, la pulizia degli alvei, il consolidamento degli argini a beneficio delle comunità e delle aziende agricole sono realizzati infatti con materiali naturali, come legname e pietrame del tutto ecocompatibili.

Il **Consorzio di bonifica Renana** opera nel Bolognese, ma “copre” ampie porzioni di altre sette province. Dei 198.106 ettari di comprensorio il territorio montano rappresenta il 58%. L’attività di contrasto al dissesto è particolarmente estesa e costante anche in tutto il territorio di pianura. Per le zone collinari e montane, nel 2012, oltre agli accordi quadro, la Bonifica ha messo in campo “Progetto Appennino” che ha differenti filoni di interventi. La conformazione del territorio della fascia collinare, compreso tra la via Emilia e la strada Bazzanese, per esempio, determina gravissimi fenomeni di dissesto. Il Consorzio interviene sulle aste fluviali con opere di difesa che riducono l’innescò dell’azione erosiva e il trasporto solido a valle. La manutenzione programmata può riguardare anche i rii affluenti, assicurando il ripristino delle loro funzionalità.

### *...e le casse d’espansione in Romagna*

La Romagna è stata recentemente colpita da una improvvisa quanto violenta alluvione che ha interessato un territorio stretto nella morsa del livello eccezionalmente alto delle acque dell’Adriatico e delle esondazioni dei canali di bonifica dell’alta pianura.

Questa situazione ha palesato quanto sia oggi fondamentale salvaguardare queste terre con la

realizzazione di nuove infrastrutture e quanto sia rilevante porre maggior attenzione all’attività di urbanizzazione.

Il **Consorzio di bonifica della Romagna occidentale** mette così in campo una strategia di difesa tra Sillaro, Lamone e Reno per creare una fitta rete di casse di espansione e potenziare il collettore generale costituito dal Canale di bonifica in destra di Reno. I canali consorziali si trovano infatti a dover smaltire portate di gran lunga superiori a quelle per cui furono progettati. Le casse permettono di contenere le portate temporanee in casi di eccezionalità; tre interventi di questo tipo sono stati realizzati a Massa Lombarda, Alfonsine e Lugo, altri nove sono già in programma, per un costo complessivo di 33 milioni di euro.

Il **Consorzio della Romagna** arriva fino al confine con le Marche e tocca anche la provincia di Firenze. La recente alluvione ha provocato danni molto gravi che richiederanno interventi ingenti per ripristinare le strutture che hanno sempre rappresentato uno dei fiori all’occhiello di quel comprensorio, ovvero la fittissima rete di canalizzazioni artificiali, vero punto di equilibrio delle acque tra pianura e costa. Il Consorzio - tra i più grandi - comprende 352.456 ettari e conta ben 60 comuni.

Nel Ferrarese, in cui per le caratteristiche del territorio, in gran parte sotto al livello del mare, la bonifica è nata e si è evoluta, opera il **Consorzio di bonifica pianura di Ferrara**. I rischi idrogeologici e idraulici stanno nei costi ingenti per il mantenimento della fittissima rete di canali nella tenuta e nel consolidamento costante delle sponde arginali. Uno staff di tecnici specializzati in questa funzione di monitoraggio costante e pronto intervento opera con continuità per questo scopo. ■



## DAL CIPE 700 MILIONI IN REGIONE 600 CANTIERI

Il Cipe ha stanziato 700 milioni per il contrasto al dissesto idrogeologico. Si tratta di risorse immediatamente disponibili che serviranno per la messa in sicurezza di diverse aree del Paese. Gli interventi previsti, tutti già cantierabili, sono 156 in 14 aree metropolitane.

I fondi, fanno parte di un piano stralcio del valore di 1,1 miliardi e a fine marzo saranno disponibili gli altri 400 milioni. Il Piano nazionale 2015-2020 contro il dissesto idrogeologico prevede circa 7mila opere, per un valore di circa 20,5 miliardi e sarà finanziato con le risorse del Fondo coesione e sviluppo 2014-2020. Intanto in Emilia-Romagna i cantieri di bonifica sono oltre 600 per un totale di 245 milioni di euro.